

# Catalogazione e gestione del materiale fotografico in SBN: osservazioni e proposte.

Nel primo trimestre 1999 è stato costituito il gruppo di lavoro sulla catalogazione della fotografia in SBN con l'obiettivo di definire le linee guida per il trattamento di tale materiale nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Fanno parte del suddetto gruppo: Laura Biancini (BNCR), Anna Lucarelli (BNCF), Mirella Canzian (Biblioteca Marciana), Giuseppina Benassati (Regione Emilia-Romagna), Elena Berardi, Maria Lucia Di Geso, Patrizia Martini (ICCU).

La prima fase di lavoro del gruppo è consistita in una analisi e un confronto tra il Manuale di catalogazione della fotografia prodotto dalla Regione Emilia-Romagna<sup>1</sup> e le normative adottate per la catalogazione del materiale librario, antico e moderno, in SBN, facendo anche riferimento allo standard internazionale per il materiale non librario, ISBD(NBM), alle AACR2<sup>2</sup> e alle normative per il materiale grafico<sup>3</sup>.

Nella seconda fase si sono analizzati i dati e le funzioni attualmente disponibili per la catalogazione del materiale antico e moderno in SBN e, da tale analisi, sono emerse alcune considerazioni generali sull'impianto complessivo della base dati SBN di Indice e di Polo e osservazioni specifiche sul trattamento del materiale fotografico e grafico in generale.

## 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

### 1.1 Dati e funzioni

Avendo verificato l'impossibilità di catalogare correttamente la fotografia in SBN con il s/w attualmente disponibile, sia per la mancanza di codici e funzioni adeguati, sia per la presenza di vincoli e controlli legati alla catalogazione del libro, è emersa la necessità di prevedere nuove funzionalità e nuovi dati per un trattamento più appropriato alle specificità del materiale fotografico e della grafica in generale, sia a livello di s/w di Polo che di Indice SBN.

### 1.2 Base dati integrata

- Si sono evidenziate le difficoltà prodotte dall'attuale divisione dell'Indice SBN in tante basi dati separate (libro Antico, libro Moderno, Musica, etc), separazione che, se può avere una valenza per una base dati di solo materiale librario, si rivela artificiosa e impraticabile per quello non librario; non è pensabile, infatti, che parte del materiale appartenente ad una data tipologia se prodotto prima del 1830 venga catalogato seguendo le specifiche regole dell'Indice antico e se successivo al 1830 in quello moderno, poiché tale linea di demarcazione, esistente per il materiale librario, non si adatta a quelle tipologie di materiale da considerare unitariamente nel

---

<sup>1</sup> *La fotografia : Manuale di catalogazione* / a cura di Giuseppina Benassati. Bologna : Grafis Edizioni, 1990.

<sup>2</sup> *Regole di catalogazione angloamericane. 2. ed. riv. Milano : Editrice Bibliografica, 1988*

<sup>3</sup> *Graphic materials : Rules for describing original item and historical collections* / compiled by Elisabeth W. Betz. Washington, D.C. : Library of Congress, 1982.

loro complesso e che necessitano di normative catalografiche relative all'antico e al moderno ad un tempo.

- Si auspica pertanto che l'evoluzione di SBN vada verso la realizzazione di una unica base dati integrata, che non sia separata in antico e moderno e che comprenda tutte le tipologie di materiale: librario, grafico, cartografico, audiovisivo etc., muovendosi strategicamente nella stessa direzione verso la quale si sono già mosse altre grandi basi dati a livello internazionale. Tale base dati integrata deve prevedere una selezione iniziale attraverso il codice di genere con relativa possibilità di ricerca per più tipi di materiali.
- In quest'ottica si sottolinea tanto più la necessità di non scindere la fotografia dal resto del materiale grafico, cioè da quella produzione artistica con la quale la fotografia, in particolare all'origine, aveva in comune modalità e finalità e di prevedere quindi analogia di trattamento catalografico.
- Inoltre, è da tener presente che per alcuni beni la categoria di pubblicato e non pubblicato non è sempre, come per il materiale librario, un dato di riferimento così certo e che sono frequenti i casi in cui delle raccolte debbano essere catalogate unitariamente contenendo al loro interno opere pubblicate o non pubblicate.  
In ogni caso non avrebbe senso una base dati di fotografie dalla quale fossero escluse quelle non pubblicate che rappresentano la maggioranza del posseduto delle biblioteche.

### **1.3 Descrizione catalografica e immagine**

- E' fondamentale prevedere un "link" tra il record relativo alla descrizione del documento fotografico e la sua immagine digitalizzata, eventualmente in una prima fase residente solo su polo.  
Per evitare duplicazioni di record relative allo stesso documento e ricondurre a unità stampe fotografiche provenienti da un unico negativo e possedute da diverse istituzioni, si ritiene indispensabile, a livello cooperativo e di Indice, prevedere modalità di produzione e gestione di tali immagini digitali.  
Andranno inoltre stabiliti gli standard di digitalizzazione delle immagini (ad es. la normativa ICCD<sup>4</sup>) e individuati i s/w di protezione delle immagini.
- Si potrebbe prevedere un flag che segnali - sia a livello di polo che di Indice - la presenza o meno di un'immagine virtuale collegata al record. A livello di polo è ipotizzabile una funzione che permetta di visualizzare l'immagine. A livello di Indice, si potrebbe prevedere un campo per l'indirizzo URL relativo al sito della biblioteca in cui risiede l'immagine. Tale campo potrebbe pertanto essere collegato alla localizzazione della biblioteca.
- queste considerazioni vanno estese anche alla catalogazione e trattamento del materiale grafico in generale.

## **2. OSSERVAZIONI E PROPOSTE SPECIFICHE SUI DATI**

Si riportano di seguito alcune osservazioni e proposte relative ai codici di qualificazione SBN, ai collegamenti titoli, ai collegamenti titoli-autori, etc.

### **2.1 Codice di natura**

Si utilizzeranno i codici SBN disponibili senza modificarne i contenuti concettuali, ma adattandoli

---

<sup>4</sup> *Normativa per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche. ICCD, 1998.*

al particolare tipo di materiale.

Per gestire le **Raccolte fattizie**, si propone l'introduzione di un nuovo codice di natura.

### **2.3 Codice di paese**

Per il materiale pubblicato valgono le regole attualmente in uso in SBN.

Per il materiale non pubblicato si suggeriscono due ipotesi alternative:

- se il significato di Codice di paese deve rimanere quello attualmente in uso in SBN (paese di pubblicazione) occorre eliminare l'obbligatorietà di tale codice. Per tali documenti infatti l'uso del codice UN non è corretto in quanto corrisponde ad un altro significato;
- estendere il significato di Codice di paese all'accezione UNIMARC (paese di pubblicazione e produzione del documento, etichetta 102); in tal caso per i documenti non pubblicati si riporterà, se possibile, il paese di produzione.

### **2.4 Luogo di pubblicazione/esecuzione**

Come per il libro antico, si propone di inserire il luogo di pubblicazione, obbligatorio per i documenti fotografici pubblicati; per quelli non pubblicati, verrà considerato il luogo di esecuzione, se noto.

### **2.5 Codice di lingua**

Per il trattamento del codice di lingua si suggeriscono due ipotesi:

- Considerare, come previsto dall'etichetta 101 UNIMARC, titoli, firme, didascalie, dediche etc. come testo estendendo così il significato di codice di lingua del testo attualmente previsto in SBN.
- Prevedere un ulteriore codice di lingua per: titolo, firme, didascalie, dediche etc. differenziandolo dal codice attualmente disponibile in SBN.
- Nel caso di titolo attribuito dal catalogatore si riporterà sempre il codice ABS

### **2.6 Codice del tipo data**

Per il materiale pubblicato valgono le regole attualmente in uso in SBN.

Per il materiale non pubblicato il codice tipo data avrà il significato di data di produzione/esecuzione del documento fotografico; in tal caso, in DATA1 e DATA2 verrà indicata la/e data/e di pubblicazione fotografica o di esecuzione o stampa certe o attribuite.

### **2.7 Codice di genere/Designazione generica e specifica del materiale**

Nell'ottica della realizzazione di una base dati integrata, tale codice assume particolare rilievo in riferimento all'archivio sul quale si andrà ad operare. (cfr. Appendice A).

### **2.8 Codice del numero standard o identificativo**

Nella tabella dei numeri standard si dovrà prevedere un codice che indichi il numero di catalogo generale ICCD.

## **2.9 Collegamenti titoli**

L'analisi ha fatto emergere la necessità di introdurre nuovi collegamenti tra titoli per gestire in modo corretto ed esaustivo la gamma delle relazioni esistenti nell'ambito del materiale fotografico e grafico più in generale. (cfr. Appendice B)

### **2.10 Collegamenti titoli-autori**

Come già realizzato per la base dati Musica, occorrerà prevedere un campo per il codice di **relazione** che specifichi il ruolo dell'autore rispetto al documento fotografico o grafico (cfr. Appendice C)

### **2.11 Consistenza di Indice**

Si propone di inserire il campo consistenza di Indice anche per le nature **M** per riportare informazioni quali, ad esempio, l'indicazione relativa alle tirature, etc.

### **2.12 Localizzazione**

Per accedere all'immagine digitalizzata si dovrà prevedere, nell'ambito della localizzazione, un campo nel quale riportare l'indirizzo di rete.

### **2.13 Accessi**

In considerazione del fatto che il materiale grafico e fotografico è caratterizzato spesso dalla mancanza di dati identificativi certi (compreso il titolo), è emersa la necessità di prevedere un accesso semantico in Indice mediante la ricerca per soggetti, classi. A questo riguardo sarebbe auspicabile avviare uno studio relativo alla catalogazione semantica del materiale grafico e potrebbe essere questo il contesto adatto per iniziare una riflessione in tal senso.

Dovranno inoltre essere individuati accessi e filtri, a livello di Indice, e i dati che si ritiene debbano essere visualizzati (es. nota ai legami).

## **3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Al fine di pianificare le attività future sono stati evidenziati alcuni aspetti, anche di tipo organizzativo, che dovranno essere affrontati a livello di cooperazione SBN.

- Stabilire le tipologie di materiali grafici che saranno gestiti in SBN a livello di polo e di Indice.
- Definire le eventuali priorità e i tempi di catalogazione relativamente alle tipologie specifiche di materiale. Sarà quindi necessario sviluppare un'indagine sul posseduto delle biblioteche della rete SBN e sui progetti di recupero avviati o da avviare.
- Individuare per ogni tipologia di materiale i dati specifici a livello di polo e di Indice ed i relativi accessi.
- Predisporre le normative catalografiche con la relativa manualistica (es.: manifesti, disegni, ecc.).
- Raccordarsi con la Commissione RICA per un confronto su problemi inerenti il trattamento degli

Il gruppo di lavoro elaborerà, inoltre, un documento da sottoporre alla Commissione UNIMARC per quanto riguarda: designazioni specifiche del materiale, legami e relator code non previsti dal formato UNIMARC .

## APPENDICE A

### CODICI DI QUALIFICAZIONE

#### 1. DESIGNAZIONE GENERICA E SPECIFICA DEL MATERIALE

Per la catalogazione del materiale grafico in SBN si dovrà inserire il codice **0**, **codice obbligatorio e da inserire per primo** (corrispondente al valore **k** previsto nella Guida del record in Unimarc).

Si ritiene di dover comprendere all'interno del materiale grafico anche le seguenti tipologie di materiale, già previste e identificate nella Guida SBN con altri codici:

**foto in diapositiva** (Guida SBN: **8** Materiale da proiettare – Tipo di record UNIMARC = **g**);

**matrice** (Guida SBN: **5** Oggetto – Tipo di record UNIMARC = **r**);

**fotografia virtuale** (Guida SBN: **x** Archivio elettronico – Tipo di record UNIMARC = **l**)

Per indicare la designazione specifica del materiale:

- prevedere un campo distinto “designazione specifica” nel quale inserire il valore relativo alla tipologia di materiale.
- Avendo verificato che nell’Indice SBN il 4° codice di genere non è stato quasi mai utilizzato (solo per circa 40 record), si ritiene che questo potrebbe esserlo per indicare la designazione specifica. Si configurerebbe, quindi, una soluzione per cui con il codice 0 al primo posto si indicherebbe la designazione generica del materiale, con un codice al 4° la designazione specifica.

Si riporta di seguito l’esemplificazione dell’ipotesi, con lo sviluppo dei valori previsti e del loro significato:

Tabella della Designazione specifica del materiale

Codice SBN	Significato	Etichetta UNIMARC: 116 Subfield: \$a Posiz.: 0
a	Collage	a
b	Disegno	b
c	Dipinto	c
d	Riproduzione fotomeccanica	d
f	Fotografia (comprende negativo e positivo)	e, f
h	Immagine	h
i	Stampa	I
k	Disegno tecnico	k
		Posiz.16-17 (designazione funzionale)
l	Disegno architettonico	aa
m	Copertina	ab
n	Figurina	ac
o	Manifesto, poster	ad
p	Cartolina	ae

q	Biglietto d'auguri	af
r	Carta	ag
s	Carte da gioco	ah
w	Misto	vv
z	Altro	zz
Designazioni specifiche non previste da UNIMARC		
	Bollo chiudi lettera	assente
	Calendario	assente
	Carta da caramella	assente
	Carta da frutta	assente
	Carta moneta	assente
	Etichetta	assente
	Ex libris	assente
	Fascetta da sigari	assente
	Santino	assente
	Scatola di fiammiferi	assente
	Segnaposto	assente

Nella tabella sono state riportate come designazioni specifiche anche quei dati che in Unimarc sono contenuti nel campo di designazione funzionale.

E' stata riportata inoltre una lista di ulteriori designazioni specifiche (che non ha un campo corrispettivo in UNIMARC) e che si dovrà decidere se accorpate in un unico campo (es. Altro) o avere una propria codifica. In tal caso dovrà essere inoltrata una proposta di incremento al gruppo UNIMARC.

A questo riguardo l'ICCU effettuerà una indagine sulle biblioteche SBN sul possesso di tali materiali minori al fine di valutare se è opportuno prevedere una codifica apposita.

## 2. TIPOLOGIA DELL'IMMAGINE

Si propone di inserire in SBN un nuovo codice definito **Tipologia dell'immagine** per specificare il particolare processo di realizzazione dell'immagine grafica, o la particolare tipologia di espressione formale/supporto dell'immagine) e per stabilire relazioni fra i vari documenti grafici. I valori previsti sono i seguenti:

negativo, matrice, cliché  
positivo, stampa, figurina, etc.  
unicum (dagherrotipo, ambrotipo, ferrotipo, polaroid), cliché-verre  
diapositiva  
fotografia virtuale  
misto  
altro

## APPENDICE B

### LEGAMI

- Altro stato** Identifica e denomina variazioni compositive, formali, chiaroscurali approntate intervenendo a più riprese su di una matrice/negativo.  
In genere le variazioni di stato sono opera di un medesimo autore, anche se vi sono casi di più stati di una incisione ad opera di differenti autori).
- Copia** Per copia di un'immagine (disegno, stampa, fotografia etc) si intende generalmente un'opera realizzata, a partire da questa nello stesso senso o in controparte, da un autore differente dal primo utilizzando la medesima tecnica/forma espressiva. Sia per le stampe che per le fotografie la copia può essere realizzata anche da un autore in rapporto ad una propria opera, questo accade sia per le “controprove” realizzate dagli incisori sia per gli “internegativi” e i “duplicati” di una diapositiva realizzati dai fotografi; queste due ultime operazioni sono, di norma, affidate a laboratori fotografici/ditte/studi “altri” dall'autore dell'immagine fotografica e le “controprove” possono anch'esse riferirsi ad incisori diversi.  
Il legame comprende pure la “contraffazione” ossia la copia intenzionalmente non dichiarata.
- Matrice** Per le incisioni il termine identifica lastre di vari materiali: metallo (per bulino, acquaforte, puntasecca, maniera a punti, acquatinta etc), legno (xilografia), linoleum (linoleografia), pietra (litografia) o altro materiale recanti immagini incise, intagliate o disegnate in controparte, al fine di ottenere, attraverso specifici procedimenti di stampa su supporti bidimensionali, immagini speculari.  
Per le fotoincisioni matrice è il cliché.  
Per la fotografia sono matrici sia il negativo che la diapositiva.  
Per la fotografia virtuale matrice è il supporto fisico di memorizzazione dei dati.
- Preparatorio / Definitivo** Utilizzato prevalentemente in rapporto al disegno, definisce le varie fasi di realizzazione dell'opera dall'abbozzo alla stesura definitiva.
- Reimpiego** Riutilizzo di una matrice/negativo o di una parte di essa all'interno di altra immagine  
Nella fotografia il reimpiego è presente nei collage fotografici e nei fotomontaggi.
- Replica** Replica, ripresa da parte di uno stesso autore, anche a distanza di tempo, di uno stesso soggetto o tema iconografico:
- Traduzione** Rapporto che lega due o più immagini trasposte da un linguaggio/tecnica espressiva ad un'altra.  
Sono tipici esempi di traduzione le stampe che traducono opere d'arte, disegni,, fotografie e tutte le fotografie comunemente definite di “riproduzione” del patrimonio storico-artistico.



**Variante**

a) rapporto che unisce immagini realizzate da diversi autori (con l' utilizzo di una medesima tecnica) a partire da un unico archetipo iconografico, ad esempio un dipinto (ogni immagine è poi legata all' opera che traduce dal legame di "traduzione").

b) Per particolari tipologie di materiali grafici quali le figurine o le serie litografiche ottocentesche di carattere vedutistico o storico, variante individua differenze cromatiche o formali (fondi differentemente colorati, presenza/assenza variazioni di cornici etc.) tra analoghi esemplari sciolti o in serie.

## APPENDICE C

### Legami Autori/Titoli

#### Codice di relazione

Per il materiale grafico dovrà essere previsto:

un campo codice obbligatorio che stabilisca il ruolo dell'autore in relazione al documento e per responsabilità principale, alternativa e secondaria; sarà ripetibile per consentire di esplicitare più ruoli svolti da un autore in riferimento ad un documento.

Dovrà essere inoltre previsto preliminarmente un flag per esplicitare se si tratti di autore certo o attribuito.

#### Ruolo dell'autore

#### Etichetta UNIMARC

(Appendice C: Relator Code)

Incisore	350/360
Autore cliché	530
Autore dedica	290
Committente	400
Destinatario	Assente
Destinatario dedica	280
Direttore	300
Direttore della fotografia	300
Disegnatore	570
Distributore	310
Ditta pubblicizzata	Assente
Editore	650
Editore cliché	650
Fotografo	600
Grafico	410
Inventore <sup>5</sup>	040
Mittente	Assente
Possessore	320/390
Produttore	630
Regista	Assente
Sceneggiatore	690
Scrittore	770
Stampatore	610/620
Stampatore cliché	610

Roma, giugno 2000

*Gruppo di lavoro sulla catalogazione della fotografia in SBN*

<sup>5</sup> Il ruolo di inventore si riferisce all'autore dell'opera riprodotta; ad es. pittore, scultore, etc